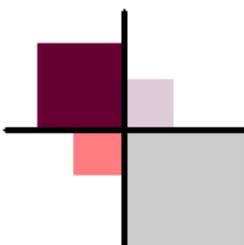


# Indagine sulla qualità dell'aria comune di Limana – Casa di Riposo 1 agosto – 14 novembre 2012



ARPAV  
Agenzia Regionale per la Prevenzione  
e Protezione Ambientale del Veneto

Dipartimento Provinciale di Belluno  
Servizio Stato dell'Ambiente  
Ufficio Monitoraggio Aria

Via Tomea 5  
32100 BELLUNO BL

Tel. +39-0437-935511  
Fax.+39-0437-30340  
E-mail: [dapbl@arpa.veneto.it](mailto:dapbl@arpa.veneto.it)

Belluno, febbraio 2013

# Indagine sulla qualità dell'aria nel comune di Limana – Casa di Riposo dal 1 agosto al 14 novembre 2012

## 1 - Premessa

Il dipartimento A.R.P.A.V. di Belluno ha effettuato un'indagine sulla qualità dell'aria a Limana nel piazzale antistante la Casa di Riposo dal 1 agosto al 14 novembre 2012. La presente relazione illustra in modo sintetico i risultati del monitoraggio in riferimento ai limiti di legge vigenti e offre una breve rappresentazione grafica per evidenziare meglio l'andamento degli inquinanti nel corso del monitoraggio.

L'indagine è stata condotta utilizzando il laboratorio mobile in dotazione, attrezzato con strumentazione per il monitoraggio in continuo dell'ozono, per il campionamento delle polveri PM10 e di alcuni composti organici volatili quali il benzene. Oltre a questo, sulle polveri raccolte, sono stati determinati dal Dipartimento Regionale Laboratori di ARPAV alcuni metalli pesanti come il piombo ed il Benzo(a)Pirene, che è il principale idrocarburo policiclico aromatico (IPA).

## 2 - Localizzazione del monitoraggio

Il sito di indagine è riferito alle coordinate geografiche GBO 1745802;5109877.



Figura 1: posizionamento del mezzo mobile a Limana



**Figura 2: localizzazione del comune di Limana in provincia di Belluno**

### **3 - Parametri monitorati**

I dati del monitoraggio sono riferiti agli inquinanti di seguito indicati:

- Polveri fini (PM10)
- Ozono
- Benzene
- IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici) contenuti nelle polveri PM10
- Metalli pesanti (piombo, arsenico, cadmio, nichel) contenuti nelle polveri PM10

### **4 - Tecniche analitiche**

Per gli inquinati tradizionali monitorati le tecniche di misura corrispondono alle specifiche dettate dalla normativa italiana relative ai sistemi analitici in continuo.

Tali sistemi analitici si riconducono a:

- Analisi per il controllo delle polveri fini (PM10): metodo manuale di determinazione gravimetrica su filtri in fibra di quarzo previo frazionamento;
- Analisi per il controllo dell'ozono: determinazione per assorbimento U.V.;
- Analisi per il controllo del benzene: campionamento di 24 ore su fiale di carbone attivo, successivo desorbimento termico e analisi gascromatografica;

- Benzo(a)Pirene: estrazione dai filtri del PM10 con solvente ad ultrasuoni e analisi HPLC in cromatografia inversa e rivelatore spettrofluorimetrico;
- Metalli pesanti: estrazione dai filtri del PM10 in microonde e analisi in fornello a grafite (GFAAS) e/o ICP – OTTICO;

## 5 - Caratteristiche degli inquinanti monitorati

### Polveri (PM10)

Materiale particolato (PM) è il termine usato per indicare presenze solide o di aerosol in atmosfera, generalmente formate da agglomerati di diverse dimensioni, composizione chimica e proprietà, derivanti sia da fonti antropiche che naturali. Le differenti classi dimensionali conferiscono alle particelle caratteristiche fisiche e geometriche assai varie.

Le polveri PM10 rappresentano il particolato che ha un diametro inferiore a 10 µm, mentre le PM2,5, che costituiscono in genere circa il 60-90% delle PM10, rappresentano il particolato che ha un diametro inferiore a 2,5 µm.

Vengono dette polveri inalabili quelle in grado di penetrare nel tratto superiore dell'apparato respiratorio dal naso alla laringe.

Parte delle particelle che costituiscono le polveri atmosferiche è emessa come tale da diverse sorgenti naturali ed antropiche (particelle primarie); parte invece deriva da una serie di reazioni chimiche e fisiche che avvengono nell'atmosfera (particelle secondarie).

L'abbattimento e/o l'allontanamento delle polveri è legato in gran parte alla meteorologia. Pioggia e neve abbattano le particelle, il vento le sposta anche sollevandole, mentre le dinamiche verticali connesse ai profili termici e/o eolici le allontanano.

Le più importanti sorgenti naturali sono così individuate:

- incendi boschivi;
- polveri al suolo risollevate e trasportate dal vento;
- aerosol biogenico (spore, pollini, frammenti vegetali, ecc.);
- emissioni vulcaniche;
- aerosol marino.

Le più rilevanti sorgenti antropiche sono:

- processi di combustione di legno, derivati del petrolio, residui agricoli;
- emissioni prodotte in vario modo dal traffico veicolare (emissioni dei gas di scarico, usura dei pneumatici, dei freni e del manto stradale);
- processi industriali;
- emissioni prodotte da altri macchinari e veicoli (mezzi di cantiere e agricoli, aeroplani, treni, ecc.).

Una volta emesse, le polveri PM10 possono rimanere in sospensione nell'aria per circa dodici ore, mentre le particelle a diametro più sottile, ad esempio PM1, possono rimanere in circolazione per circa un mese.

Le polveri sottili nei centri urbani sono prodotte principalmente da fenomeni di combustione derivanti dal traffico veicolare e dagli impianti di riscaldamento.

Il particolato emesso dai camini di altezza elevata può essere trasportato dagli agenti atmosferici anche a grandi distanze. Per questo motivo parte dell'inquinamento di

fondo riscontrato in una determinata città può provenire da una fonte situata anche lontana dal centro urbano. Nei centri urbani l'inquinamento da PM10, che sono le più pericolose per la salute, è essenzialmente dovuto al traffico veicolare ed al riscaldamento domestico.

Le dimensioni delle particelle in sospensione rappresentano il parametro principale che caratterizza il comportamento di un aerosol. Dato che l'apparato respiratorio è come un canale che si ramifica dal punto di inalazione naso o bocca, sino agli alveoli con diametro sempre decrescente, si può immaginare che le particelle di dimensioni maggiori vengono trattenute nei primi stadi, mentre quelle sottili penetrano sino agli alveoli. Il rischio determinato dalle particelle è dovuto alla deposizione che avviene lungo tutto l'apparato respiratorio, dal naso agli alveoli.

La deposizione si ha quando la velocità delle particelle si annulla per effetto delle forze di resistenza inerziale alla velocità di trascinamento dell'aria, che decresce dal naso sino agli alveoli. Questo significa che procedendo dal naso o dalla bocca attraverso il tratto tracheo-bronchiale sino agli alveoli, diminuisce il diametro delle particelle che penetrano e si depositano.

### **Ozono (O<sub>3</sub>)**

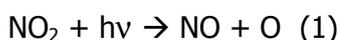
L'ozono è un gas irritante di colore bluastro, costituito da molecole instabili formate da tre atomi di ossigeno; queste molecole si scindono facilmente liberando ossigeno molecolare (O<sub>2</sub>) ed un atomo di ossigeno estremamente reattivo



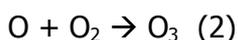
Per queste sue caratteristiche l'ozono è quindi un energico ossidante in grado di demolire sia materiali organici che inorganici.

L'ozono presente nella bassa troposfera è principalmente il prodotto di una serie complessa di reazioni chimiche di altri inquinanti presenti nell'atmosfera, detti precursori, nelle quali interviene l'azione dell'irraggiamento solare. I principali precursori coinvolti sono gli ossidi di azoto ed i composti organici volatili (COV).

La produzione di ozono in troposfera per reazione chimica ha inizio con la fotolisi del biossido di azoto, ovvero la scissione di questa molecola da parte della radiazione solare,  $h\nu$ , con lunghezza d'onda inferiore a 430 nm, in monossido d'azoto ed ossigeno atomico:



seguita dalla combinazione dell'ossigeno atomico con ossigeno atmosferico:



Una volta prodotto l'ozono può a sua volta reagire con il monossido di azoto formatosi dalla reazione (1) per riformare il biossido di azoto di partenza:



L'ozono viene quindi prodotto dalla reazione (2) e successivamente rimosso dalla reazione (3) in un ciclo a produzione teoricamente nulla.

In troposfera sono però presenti specie molto reattive chiamate "radicali

perossialchilici”, convenzionalmente indicati come RO<sub>2</sub>, prodotte dalla ossidazione di idrocarburi ed altri composti organici volatili. Il monossido di azoto reagisce con questi radicali secondo la reazione generale:



In presenza di radicali perossialchilici la reazione (4) risulta competitiva rispetto alla reazione (3) la quale non ha modo di avvenire, essendo uno dei reagenti, il monossido di azoto, rimosso dalla reazione (4); l’ozono prodotto dalla sequenza di reazione (1) e (2) può quindi accumularsi in atmosfera.

I precursori coinvolti nel ciclo dell’ozono possono essere di origine antropogenica, a seguito di combustioni ed evaporazione di solventi organici, o derivare da sorgenti naturali di emissione quali incendi e vegetazione.

Nei centri urbani gli inquinanti coinvolti nella produzione di ozono derivano principalmente dal traffico veicolare. Nella complessa serie di reazioni coinvolgenti NO<sub>x</sub> e composti organici volatili, i vari COV hanno effetti differenti; tra i più reattivi vanno ricordati il toluene, l’etene, il propene e l’isoprene. Dopo l’emissione i precursori si disperdono nell’ambiente in maniera variabile a seconda delle condizioni atmosferiche. Affinché dai precursori, con l’azione della radiazione solare, si formi ozono in quantità apprezzabili, occorre un certo periodo di tempo che può variare da poche ore a giorni. Questo fa sì che le concentrazioni di O<sub>3</sub> in un dato luogo non siano linearmente correlate alle quantità di precursori emessi nella zona considerata. Inoltre, visto il tempo occorrente per la formazione di ozono, le masse d’aria contenenti O<sub>3</sub>, COV ed NO<sub>x</sub> possono percorrere notevoli distanze, anche centinaia di chilometri, determinando effetti in aree diverse da quelle di produzione. Da ciò deriva che il problema dell’inquinamento da ozono non può essere valutato strettamente su base locale, ma deve essere considerato su ampia scala.

Le concentrazioni di ozono dipendono quindi notevolmente dalle condizioni atmosferiche; le reazioni che portano alla sua formazione sono reazioni fotochimiche e quindi le concentrazioni dell’inquinante aumentano con il crescere della radiazione solare, mentre diminuiscono con l’aumentare della nuvolosità. La conseguenza è che i valori massimi di concentrazione di ozono si registrano nel tardo pomeriggio estivo.

### **Benzene (C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>)**

Il benzene è un idrocarburo aromatico strutturato ad anello esagonale ed è costituito da sei atomi di carbonio e sei atomi di idrogeno. Anche conosciuto come benzolo, rappresenta la sostanza aromatica con la struttura molecolare più semplice e per questo lo si può definire il composto-base della classe degli idrocarburi aromatici.

Il benzene a temperatura ambiente si presenta come un liquido incolore che evapora all’aria molto velocemente. E’ una sostanza altamente infiammabile.

La sua presenza nell’ambiente deriva sia da processi naturali che da attività umane. Le fonti naturali forniscono un contributo relativamente esiguo rispetto a quelle antropogeniche e sono dovute essenzialmente agli incendi boschivi. La maggior parte del benzene presente nell’aria è invece un sottoprodotto delle attività umane.

Le principali cause di esposizione al benzene sono le combustioni incomplete.

Per quanto riguarda l’apporto dovuto al traffico, predominano le emissioni dei mezzi a benzina rispetto ai diesel. Per i veicoli a benzina, circa il 95% dell’inquinante deriva dai gas di scarico, mentre il restante 5% dall’evaporazione del carburante dal serbatoio e dal carburatore durante le soste e i rifornimenti.

## **Benzo(a)Pirene (C<sub>20</sub>H<sub>12</sub>)**

Gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) sono prodotti dalla combustione incompleta di composti organici e pertanto derivano da fonti per la massima parte di tipo antropico, anche se esistono apporti dovuti ad incendi boschivi ed eruzioni vulcaniche.

Il principale IPA è il Benzo(a)Pirene (BaP), unico tra questi composti soggetto alla normativa dell'inquinamento atmosferico. I processi che lo originano comportano la concomitante formazione di altri IPA non soggetti alla normativa.

Le principali sorgenti di derivazione antropica di questi composti sono il traffico veicolare, il riscaldamento domestico e i processi di combustione industriale.

Nelle zone urbane le emissioni di IPA dovute al traffico veicolare, in particolare dai processi di combustione dei motori diesel, risultano rilevanti. Le quantità emesse sono correlate all'efficienza e alla qualità tecnica del motore, al grado di manutenzione, alla quantità di IPA presenti nel carburante, nonché alla presenza ed efficienza di sistemi di riduzione delle emissioni. Nei processi combustivi si possono inoltre verificare reazioni di trasformazione, con conseguenti modifiche alla composizione degli IPA.

Il riscaldamento domestico contribuisce in modo rilevante alla presenza di questi composti, soprattutto durante i mesi freddi nelle aree caratterizzate da climi rigidi, come la provincia di Belluno. La quantità e la qualità delle emissioni è naturalmente funzione sia della tipologia di combustibile utilizzata sia della struttura tecnica dell'impianto di riscaldamento. Ad esempio, è noto che il contenuto di IPA nel particolato derivante dalla combustione di legname è maggiore rispetto a quello del gasolio. È importante sottolineare come gli impianti di riscaldamento alimentati a metano hanno un'emissione di IPA praticamente nulla, risultando i più "puliti" per questo inquinante.

Altre fonti di emissione rilevanti sono gli impianti industriali che utilizzano oli combustibili a basso tenore di zolfo (BTZ) o gasoli.

In genere gli IPA presenti nell'aria, pur essendo chimicamente stabili, possono degradare reagendo con la luce del sole. Quelli di massa maggiore si adsorbono al particolato aerodisperso, andando successivamente a depositarsi al suolo. Per la loro relativa stabilità e per la capacità di aderire alle polveri possono essere trasportati anche a grandi distanze dalle zone di produzione.

## **Metalli**

### **Piombo (Pb)**

Il piombo è l'elemento chimico di numero atomico 82. È un metallo tenero, pesante, malleabile. Di colore bianco azzurrognolo appena tagliato, esposto all'aria si colora di grigio scuro.

Il piombo viene usato nella produzione di batterie per autotrazione e di proiettili per armi da fuoco. Questo metallo è un componente del peltro e di altre leghe usate per la saldatura. In natura è abbondantemente diffuso sotto forma di solfuro, nel minerale chiamato galena e in minerali di secondaria importanza, come la cerussite e l'anglesite.

Negli anni recenti un'importante sorgente di assorbimento per la popolazione è stato il piombo aerodisperso proveniente dal traffico veicolare a benzina, in cui era

presente come antidetonante, fino all'abolizione a partire dal 2002. Piccole quantità di piombo possono provenire da attività industriali o essere presenti in frammenti di vernici.

### **Arsenico (As)**

È l'elemento chimico di numero atomico 33. È un noto veleno ed un metalloide che si presenta in tre forme allotropiche diverse: gialla, nera e grigia.

Dal punto di vista chimico, l'arsenico è molto simile al suo omologo, il fosforo, al punto che lo sostituisce parzialmente in alcune reazioni biochimiche. Scaldato, si ossida rapidamente ad ossido arsenioso, dal tipico odore agliaceo. L'arsenico ed alcuni suoi composti sublimano, passando direttamente dalla fase solida a quella gassosa.

L'arseniato di piombo è stato usato fino al XX secolo come pesticida sugli alberi da frutto, con gravi danni neurologici per i lavoratori che lo spargevano sulle colture, mentre l'arseniato di rame è stato usato come colorante per dolciumi nel XIX secolo.

Più recentemente l'arsenocromato di rame ha trovato utilizzo negli interventi conservativi del legname contro la marcescenza e gli attacchi degli insetti. Questa pratica in molti paesi è stata proibita dopo la comparsa di studi che hanno dimostrato il lento rilascio di arsenico per dilavamento e combustione da parte del legno trattato.

Altri usi:

- produzione di leghe;
- produzione di insetticidi;
- produzione di circuiti integrati a base di arseniuro di gallio;
- trattamenti per curare forme leucemiche con triossido d'arsenico;
- produzione di fuochi d'artificio.

### **Nichel (Ni)**

Il nichel è l'elemento chimico di numero atomico 28. È un metallo bianco argenteo, che può essere lucidato con grande facilità. Appartiene al gruppo del ferro, è duro, malleabile e duttile. Si trova combinato con lo zolfo nella millerite e con l'arsenico nella niccolite.

Per la sua ottima resistenza all'ossidazione e la stabilità chimica esposto all'aria, si usa per coniare le monete di minor valore, per rivestire materiali ad esempio in ferro e ottone, in alcune attrezzature chimiche ed in certe leghe, come per esempio l'argento tedesco. È ferromagnetico e si accompagna molto spesso con il cobalto.

Il principale impiego del nichel è la produzione di acciaio inox austenitico; tuttavia, grazie alle sue particolari caratteristiche, trova una vasta gamma di utilizzi, i principali dei quali sono legati alla produzione di:

- acciaio e leghe (alnico, monel, nitinol);
- batterie ricaricabili al nichel idruro metallico e al nichel-cadmio;
- sostanze chimiche (catalizzatori e sali per elettrodeposizione);
- materiale da laboratorio (crogiuoli).

### **Cadmio (Cd)**

Il cadmio è l'elemento chimico di numero atomico 48. È un metallo di transizione relativamente raro, tenero, bianco-argenteo con riflessi azzurrognoli. Si trova nei minerali dello zinco.

Il cadmio è un metallo bivalente, malleabile, duttile e tenero, al punto che può essere tagliato con un normale coltello. Sotto molti aspetti assomiglia allo zinco, ma tende a formare composti più complessi di quest'ultimo.

Circa tre quarti della quantità di cadmio prodotta trova utilizzo nelle pile al nichel-cadmio, mentre la restante quota è principalmente usata per produrre pigmenti, rivestimenti e stabilizzanti per materie plastiche.

Tra gli altri usi del cadmio e dei suoi composti si segnalano:

- la produzione di leghe metalliche bassofondenti e per saldatura;
- la produzione di leghe metalliche ad alta resistenza all'usura;
- i trattamenti di cadmiatura, ovvero il rivestimento di materiali;
- la produzione di pigmenti gialli a base di solfuro di cadmio;
- la produzione di semiconduttori e pile;
- la produzione di stabilizzanti per il PVC.

Nella sottostante tabella sono riportate, per ciascuno dei principali inquinanti atmosferici, le principali sorgenti di emissione.

**Tabella 1: Sorgenti emissive dei principali inquinanti (\* = Inquinante Primario, \*\* = Inquinante Secondario).**

Inquinanti	Principali sorgenti di emissione
Particolato Fine*/** PM10	Traffico autoveicolare on road e off road, Impianti riscaldamento, centrali di potenza, impianti industriali, fenomeni di risollevarimento
Ozono** O <sub>3</sub>	Non ci sono significative sorgenti di emissione antropiche in atmosfera
Biossido di Azoto* NO <sub>2</sub>	Impianti di riscaldamento, traffico autoveicolare on road e off road, centrali di potenza, attività industriali (processi di combustione per la sintesi dell'ossigeno e dell'azoto atmosferici)
Monossido di Carbonio* CO	Traffico autoveicolare on road e off road (processi di combustione incompleta dei combustibili fossili), impianti riscaldamento, centrali di potenza, impianti industriali
Biossido di Zolfo* SO <sub>2</sub>	Impianti riscaldamento, centrali di potenza, combustione di prodotti organici di origine fossile contenenti zolfo (gasolio, carbone, oli combustibili), veicoli diesel
Idrocarburi non Metanici* (IPA, Benzene)	Traffico autoveicolare on road off road, evaporazione dei carburanti, alcuni processi industriali, impianti di riscaldamento

## 6 - Il quadro normativo

L'esigenza di salvaguardare la salute e l'ambiente dai fenomeni di inquinamento atmosferico ha ispirato un corpo normativo volto alla definizione di:

- valori limite degli inquinanti per la protezione della salute umana e dell'ambiente;
- livelli critici per la protezione dei recettori naturali e degli ecosistemi;
- valori obiettivo per la protezione della salute umana e dell'ambiente;
- soglie di informazione e di allarme per la protezione della salute umana;
- obiettivi a lungo termine per la protezione della salute umana e dell'ambiente.

Nel corso degli anni si sono succeduti numerosi atti legislativi recepimenti di normative europee.

La recente direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio ha abrogato la legislazione precedente costituendo un testo unico sulla qualità dell'aria ambiente. Il suo recepimento da parte dello Stato Italiano è avvenuto con il D.Lgs. 155/2010.

Il quadro riassuntivo dei riferimenti è riportato nelle tabelle seguenti, nelle quali sono presi in considerazione i singoli inquinanti, la tipologia d'esposizione (acuta o cronica) e l'oggetto della tutela, ovvero la protezione della salute umana o della vegetazione.

**Tabella 2: valori limite per l'esposizione acuta D.Lgs. 155/2010**

INQUINANTE	TIPOLOGIA	CONCENTRAZIONE
<b>PM10</b>	Valore limite giornaliero da non superare più di 35 volte per anno civile	50 µg/m <sup>3</sup>
<b>O<sub>3</sub></b>	Soglia di informazione Media oraria *	180 µg/m <sup>3</sup>
<b>O<sub>3</sub></b>	Soglia di allarme Media oraria *	240 µg/m <sup>3</sup>
<b>NO<sub>2</sub></b>	Soglia di allarme **	400 µg/m <sup>3</sup>
<b>NO<sub>2</sub></b>	Valore limite orario da non superare più di 18 volte per anno civile	200 µg/m <sup>3</sup>
<b>CO</b>	Valore limite Media massima giornaliera calcolata su 8 h	10 mg/m <sup>3</sup>
<b>SO<sub>2</sub></b>	Soglia di allarme **	500 µg/m <sup>3</sup>
<b>SO<sub>2</sub></b>	Valore limite orario da non superare più di 24 volte per anno civile	350 µg/m <sup>3</sup>
<b>SO<sub>2</sub></b>	Valore limite giornaliero da non superare più di 3 volte per anno civile	125 µg/m <sup>3</sup>

\* per l'applicazione dell'articolo 10 comma 1, deve essere misurato o previsto un superamento di tre ore consecutive

\*\* misurato per 3 ore consecutive, presso siti fissi di campionamento aventi un'area di rappresentatività di almeno 100 Km<sup>2</sup> oppure pari all'estensione dell'intera zona o dell'intero agglomerato se tale zona o agglomerato sono meno estesi

**Tabella 3: valori limite per l'esposizione cronica D.Lgs. 155/2010**

INQUINANTE	TIPOLOGIA	CONCENTRAZIONE	NOTE
<b>PM10</b>	Valore limite Media su anno civile	40 µg/m <sup>3</sup>	
<b>PM2.5</b>	Valore limite Media su anno civile	25 µg/m <sup>3</sup>	Margine tolleranza 20 % l'11 giugno 2008, con riduzione il 1 gennaio successivo e successivamente ogni 12 mesi secondo una percentuale annua costante fino a raggiungere lo 0 % entro il 1° gennaio 2015
<b>O<sub>3</sub></b>	Valore obiettivo per la protezione della salute Media massima giornaliera calcolata su 8 h da non superare per più di 25 volte per anno civile come media su 3 anni	120 µg/m <sup>3</sup>	Il raggiungimento del valore obiettivo per la protezione della salute umana sarà valutato nel 2013, con riferimento al triennio 2010 - 2012.
<b>O<sub>3</sub></b>	Valore obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana Media massima giornaliera calcolata su 8 h nell'arco dell'anno civile	120 µg/m <sup>3</sup>	Data entro la quale deve essere raggiunto l'obiettivo a lungo termine non definita
<b>NO<sub>2</sub></b>	Valore limite Anno civile	40 µg/m <sup>3</sup>	
<b>Pb</b>	Valore limite Media su anno civile	0.5 µg/m <sup>3</sup>	
<b>C<sub>6</sub>H<sub>6</sub></b>	Valore limite Media su anno civile	5 µg/m <sup>3</sup>	
<b>As</b>	Valore obiettivo Media su anno civile	6 ng/m <sup>3</sup>	
<b>Ni</b>	Valore obiettivo Media su anno civile	20 ng/m <sup>3</sup>	
<b>Cd</b>	Valore obiettivo Media su anno civile	5 ng/m <sup>3</sup>	
<b>B(a)P</b>	Valore obiettivo Media su anno civile	1 ng/m <sup>3</sup>	

**Tabella 4: valori limite per la vegetazione D.Lgs. 155/2010**

INQUINANTE	TIPOLOGIA	CONCENTRAZIONE	NOTE
SO <sub>2</sub>	Livello critico per la vegetazione Anno civile	20 µg/m <sup>3</sup>	
SO <sub>2</sub>	Livello critico per la vegetazione (1 ottobre - 31 marzo)	20 µg/m <sup>3</sup>	
NO <sub>x</sub>	Limite critico per la vegetazione Anno civile	30 µg/m <sup>3</sup>	
O <sub>3</sub>	Valore obiettivo per la protezione della vegetazione AOT40 (calcolato sulla base dei valori di 1 h) da maggio a luglio	18000 µg/m <sup>3</sup> h come media su 5 anni	Il raggiungimento del valore obiettivo per la protezione della vegetazione sarà valutato nel 2015, con riferimento al quinquennio 2010 - 2014.
O <sub>3</sub>	Valore obiettivo a lungo termine per la protezione della vegetazione AOT40 (calcolato sulla base dei valori di 1 h) da maggio a luglio	6000 µg/m <sup>3</sup> h come media su 5 anni	Data entro la quale deve essere raggiunto l'obiettivo a lungo termine non definita

AOT = Accumulated Ozone exposure over a Threshold of 40 Parts Per Billion definito come la somma delle differenze tra le concentrazioni orarie di ozono e la soglia prefissata 40 ppb, relativamente alle ore di luce.

## 7 - Risultati dell'indagine

**Polveri PM<sub>10</sub>:** durante la campagna di monitoraggio non si sono registrati superamenti del limite giornaliero di esposizione di 50 µg/m<sup>3</sup> e la media è risultata di 18 µg/m<sup>3</sup>, inferiore al valore limite annuale di 40 µg/m<sup>3</sup> imposto dal D.lgs. 155/10.

**Ozono:** durante la campagna di monitoraggio si è registrato un superamento orario della soglia di informazione alla popolazione di 180 µg/m<sup>3</sup> ma nessuno della soglia di allarme di 240 µg/m<sup>3</sup>.

**Benzene:** durante la campagna di monitoraggio la concentrazione media rilevata è risultata di 1,1 µg/m<sup>3</sup>, inferiore al valore limite annuale di 5 µg/m<sup>3</sup>.

**Benzo(a)Pirene:** durante la campagna di monitoraggio la concentrazione media rilevata è stata di 0.9 ng/m<sup>3</sup>, di poco inferiore al valore obiettivo annuale per la protezione della salute umana fissato in 1 ng/m<sup>3</sup>.

**Piombo:** durante la campagna di monitoraggio la concentrazione rilevata è risultata spesso inferiore al limite di rilevabilità strumentale, la concentrazione media rilevata è stata di 0.004 µg/m<sup>3</sup>, molto al di sotto del limite annuale per la protezione della salute umana fissato in 0.5 µg/m<sup>3</sup>.

**Arsenico:** durante la campagna di monitoraggio i valori riscontrati sono risultati quasi sempre inferiori al limite di rilevabilità strumentale di 1 ng/m<sup>3</sup>, al di sotto del valore obiettivo fissato dal D.lgs. 155/10 in 6 ng/m<sup>3</sup>.

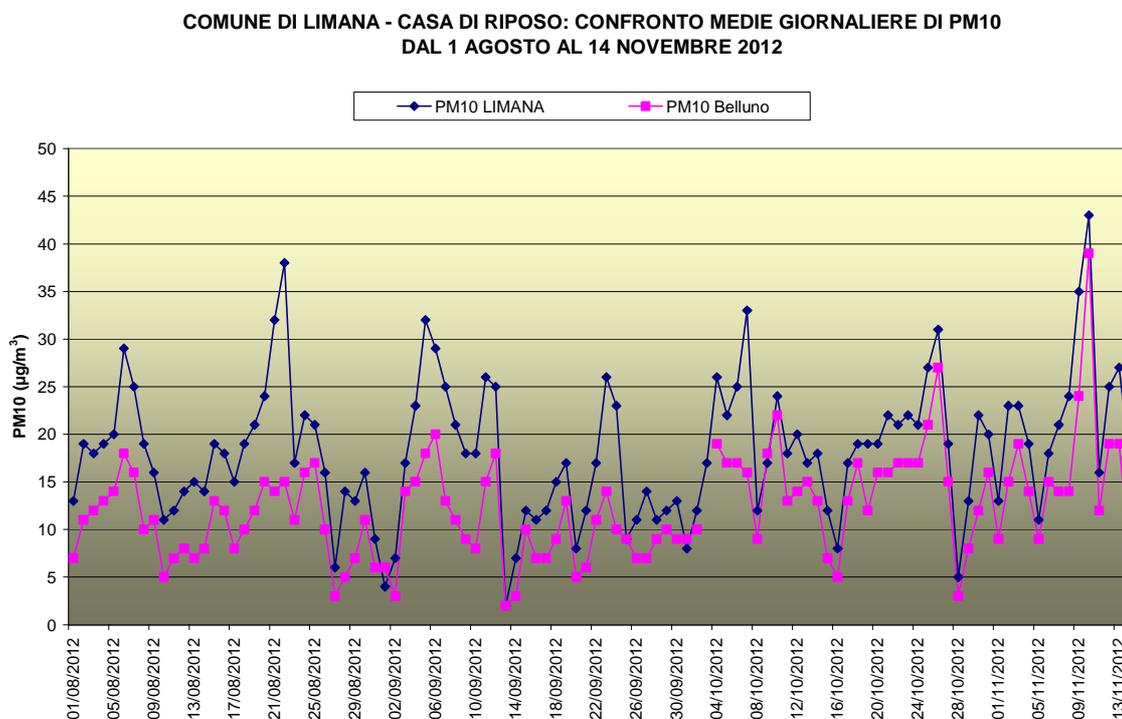
**Nichel:** durante la campagna di monitoraggio la concentrazione media rilevata è stata di 3.2 ng/m<sup>3</sup>, al di sotto del valore obiettivo fissato dal D.lgs. 155/10 in 20 ng/m<sup>3</sup>.

**Cadmio:** durante la campagna di monitoraggio la concentrazione rilevata è risultata quasi sempre inferiore al limite di rilevabilità strumentale, la media è stata di 0.1 ng/m<sup>3</sup>, al di sotto del valore obiettivo fissato dal D.lgs. 155/10 in 5 ng/m<sup>3</sup>.

## 8 - Elaborazioni grafiche, commento ai dati

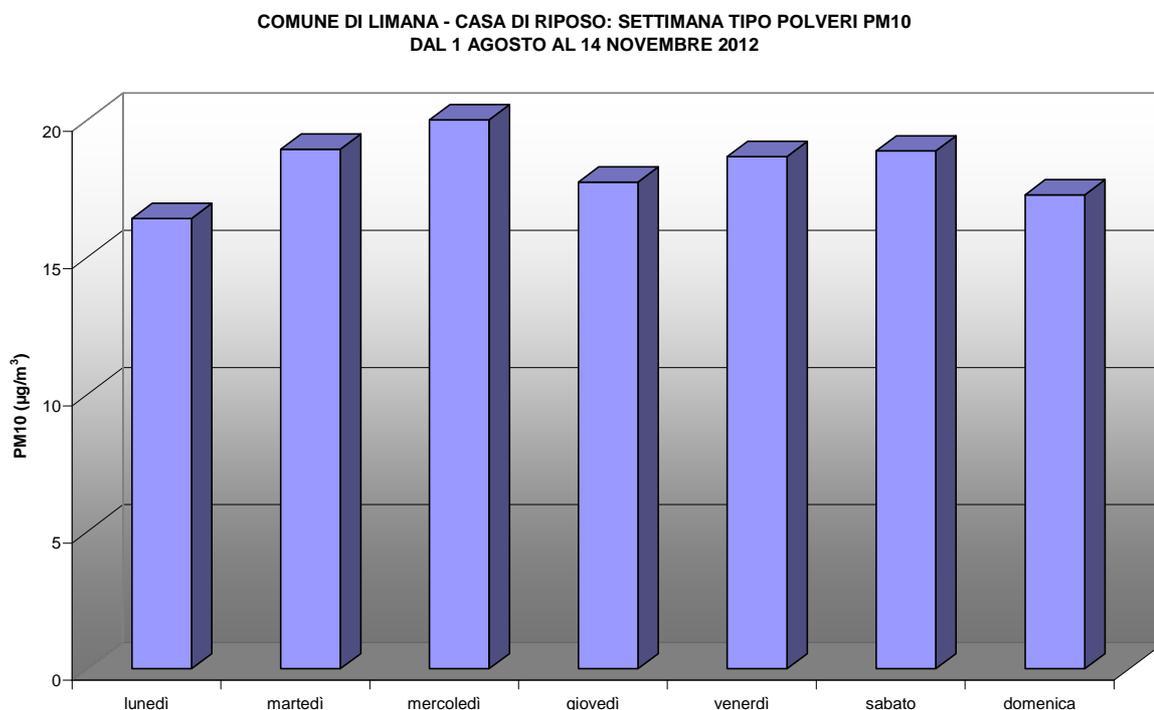
Il grafico di figura 3 rappresenta l'andamento dei valori medi giornalieri di PM10 rilevati a Limana confrontati con quelli della stazione fissa di Belluno nel periodo di monitoraggio.

**Figura 3**



Il grafico delle polveri PM10 rileva nel complesso un andamento molto simile, con concentrazioni di polveri mediamente superiori a Limana.

**Figura 4**



Il grafico della settimana tipo del parametro polveri PM10 di figura 4 evidenzia un andamento abbastanza simile nell'arco della settimana con un leggero aumento nella giornata di mercoledì.

Per questo inquinante la normativa prevede valutazioni nel corso di un anno per il confronto con i termini di riferimento; data la limitatezza del periodo di monitoraggio è stato utilizzato un programma messo a punto dall'Osservatorio Regionale Aria di ARPAV, già adottato da altri Dipartimenti del Veneto, che consente di effettuare una stima sul probabile superamento dei limiti di legge.

Tale metodologia si articola nei seguenti passaggi:

1. per un sito di misura sporadico (campagna di monitoraggio) viene scelta una stazione fissa più rappresentativa (la stazione più vicina oppure una caratterizzata dalla stessa tipologia di emissioni e, statisticamente, dallo stesso tipo di meteorologia);
2. viene calcolato un fattore di correzione per passare dal periodo all'anno sulla base dei parametri della distribuzione dei dati misurati nella stazione fissa;
3. viene applicato il fattore di correzione per estrapolare il parametro statistico annuale incognito nel sito sporadico;
4. vengono confrontati il parametro statistico annuale estrapolato ed il valore limite di legge.

I parametri statistici di interesse sono la media ed il 90° percentile. Quest'ultimo viene utilizzato perché, in una distribuzione di 365 valori, il 90° percentile corrisponde

al 36° valore massimo. Poiché per il PM10 sono consentiti 35 superamenti del valore limite di  $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$  su 24 ore, in una serie annuale di 365 valori giornalieri, il rispetto del limite di legge è garantito se il 36° valore in ordine di grandezza è minore di  $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ .

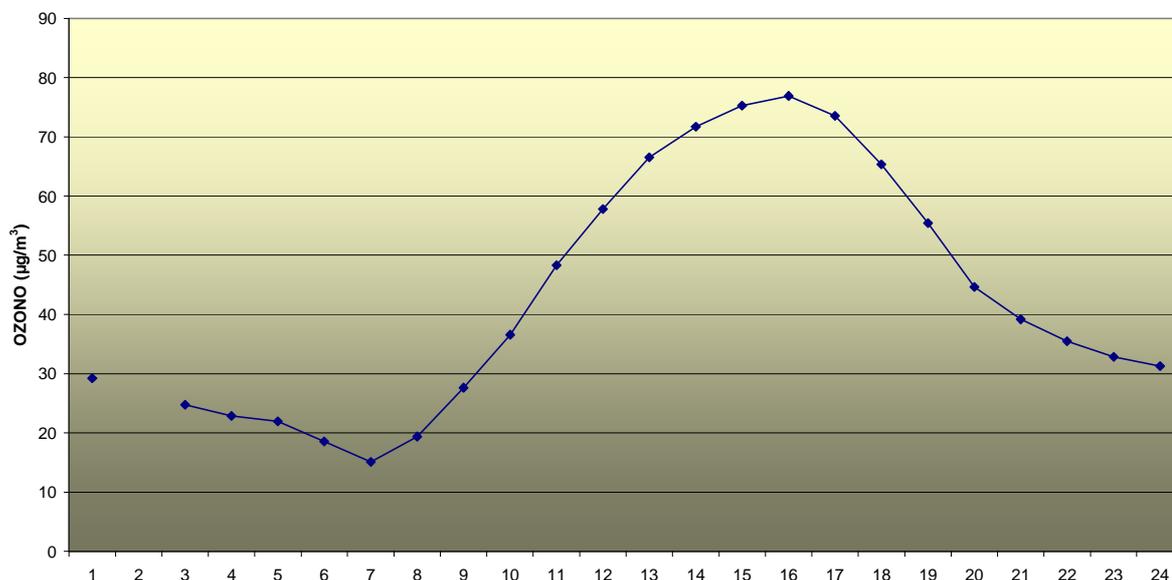
Stazione fissa di Belluno dati annuali 2012-13; stazione mobile di Limana Casa di Riposo dati dal 1 agosto al 14 novembre 2012	STAZIONE FISSA	SITO SPORADICO
	Belluno	Limana Casa di Riposo
data	PM10-G (ug/m3)	PM10-G (ug/m3)
giorni ril.	357	106
n. sup. VL 50 ug/m3	12	0
media	20	18

RISULTATO	
Valori Annuali Estrapolati	
	Limana Casa di Riposo
90° perc	58
media	30

La tabella sopra riportata, relativa all'indagine eseguita a Limana presso la Casa di Riposo, evidenzia un valore del 90° percentile di  $58 \mu\text{g}/\text{m}^3$  che indica una stima di superamenti del limite di legge maggiore dei 35 consentiti ma un valore medio annuale stimato inferiore al limite di  $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$ .

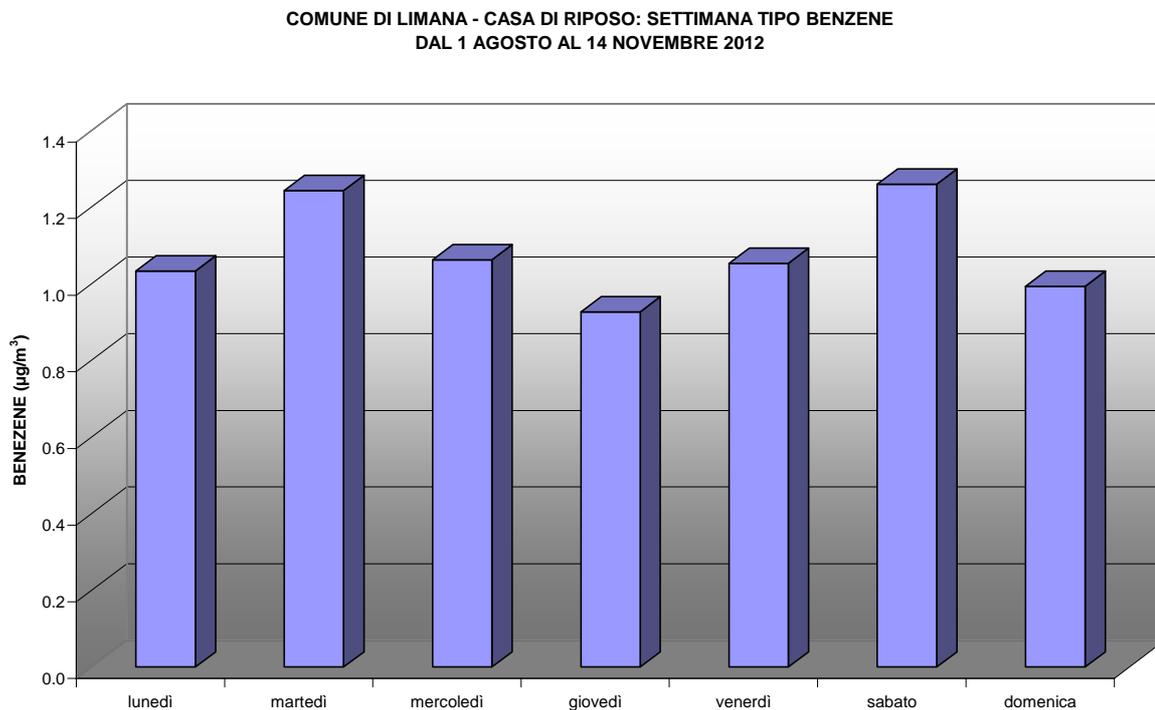
**Figura 5**

COMUNE DI LIMANA - CASA DI RIPOSO: GIORNO TIPO OZONO  
DAL 1 AGOSTO AL 14 NOVEMBRE 2012



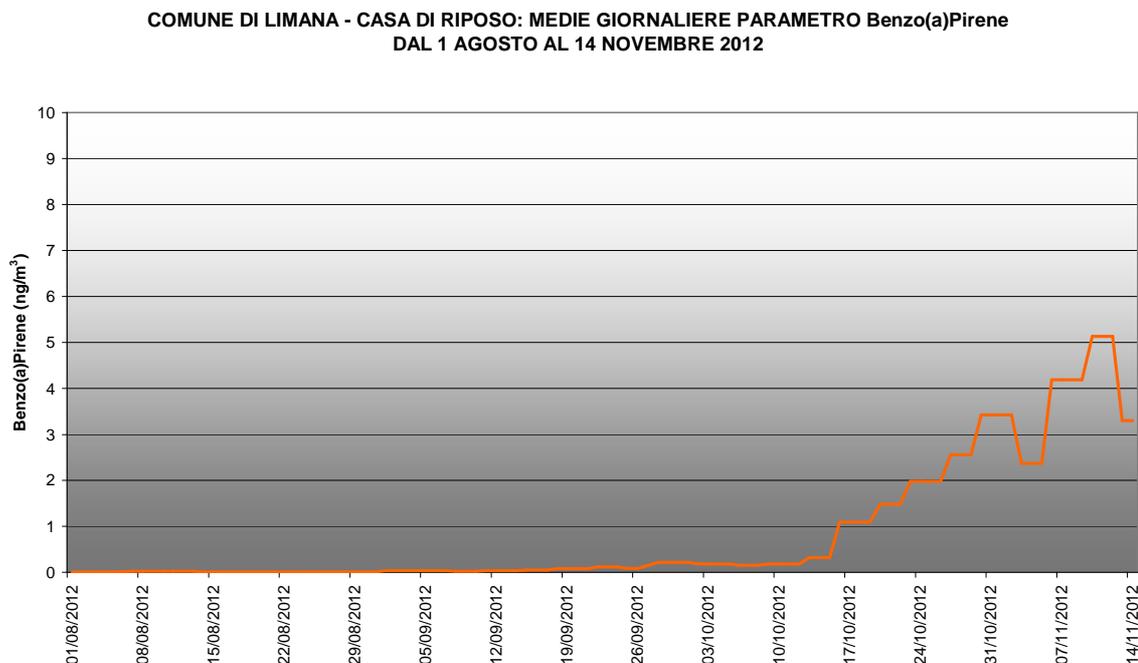
L'andamento medio orario dell'ozono (figura 5) nell'arco delle ventiquattr'ore, come noto, ricalca quello della radiazione solare, assumendo i massimi valori nelle ore di maggior irraggiamento.

**Figura 6**



Anche il grafico della settimana tipo del benzene (figura 6), evidenzia un andamento abbastanza simile nell'arco della settimana con un leggero incremento nelle giornate di martedì e sabato.

**Figura 7**



Il grafico del Benzo(a)Pirene (figura 7) presenta un andamento crescente con l'approssimarsi della stagione autunnale.

## 9 - Scheda sintetica di valutazione del periodo di monitoraggio

La scheda ha l'obiettivo di presentare in forma sintetica una valutazione riassuntiva dello stato di qualità dell'aria nel Comune Limana presso la Casa di Riposo durante il periodo di monitoraggio.

Nella scheda sono riportati gli indicatori selezionati, il riferimento normativo (ove applicabile), il relativo giudizio sintetico. Nella legenda seguente sono rappresentati i simboli utilizzati per esprimere in forma sintetica le valutazioni sopra ricordate.

Indicatore dello stato di qualità dell'aria	Riferimento normativo	Giudizio sintetico	Sintesi dei principali elementi di valutazione
Polveri PM10	D.Lgs. 155/10		Nessun superamento del valore limite giornaliero. Concentrazione media del periodo inferiore al limite annuale.
Ozono (O <sub>3</sub> )	D.Lgs. 155/10		Un superamento della soglia di informazione alla popolazione. Nessun superamento della soglia di allarme.
Benzene (C <sub>6</sub> H <sub>6</sub> )	D.Lgs. 155/10		Concentrazione media del periodo inferiore al valore limite di qualità annuale.
Benzo(a)Pirene (IPA)	D.Lgs. 155/10		Concentrazione media inferiore al valore obiettivo previsto dalla normativa.
Piombo (Pb)	D.Lgs. 155/10		Concentrazione media inferiore al valore limite previsto dalla normativa.
Arsenico (As)	D.Lgs. 155/10		Concentrazione media inferiore al valore obiettivo previsto dalla normativa.
Nichel (Ni)	D.Lgs. 155/10		Concentrazione media inferiore al valore obiettivo previsto dalla normativa.
Cadmio (Cd)	D.Lgs. 155/10		Concentrazione media ampiamente inferiore al valore obiettivo previsto dalla normativa.

Simbolo	Giudizio sintetico
	Positivo
	Intermedio
	Negativo
?	Informazioni incomplete o non sufficienti

## 10 - Conclusioni

Il monitoraggio della qualità dell'aria eseguito a Limana nel piazzale antistante la Casa di Riposo ha evidenziato il rispetto dei limiti per i parametri benzene, benzo(a)pirene, piombo, cadmio, nichel, arsenico. L'ozono, tipico inquinante del periodo estivo, ha superato in un'occasione la soglia di informazione alla popolazione. Le polveri PM10 non hanno fatto registrare superamenti del valore limite giornaliero e hanno raggiunto una media del periodo inferiore al valore limite annuale. Il programma di stima dell'andamento del PM10 su base annuale indica però un numero di superamenti leggermente superiore rispetto ai 35 consentiti ma una media entro il limite di legge.

Un giudizio complessivo sulla qualità dell'aria del sito potrà comunque essere rilasciato solo dopo l'effettuazione della fase di monitoraggio invernale, importante per una migliore quantificazione dell'incidenza di PM10 e benzo(a)pirene.

L'Ufficio Reti  
  
- P.I. Simionato Massimo -

- Dott. Tormen Riccardo -  


Visto

Il Dirigente del Servizio Stato dell'Ambiente

- Dot.ssa Anna Favero -  




allegato 1: tabella riepilogativa dati idrocarburi policiclici aromatici (ipa) e metalli.

allegato 2: tabella riepilogativa dati giornalieri di pm10, ozono e btx

Elenco campioni Sira						
Valori dei campioni						
STAZIONE	DATA	Arsenico (As) ng/m <sup>3</sup>	Benzo(a) pirene ng/m <sup>3</sup>	Cadmio (Cd) ng/m <sup>3</sup>	Nichel (Ni) ng/m <sup>3</sup>	Piombo (Pb) µg/m <sup>3</sup>
LIMANA CASA DI RIPOSO	01/08/2012		0.01			
LIMANA CASA DI RIPOSO	02/08/2012		0.01			
LIMANA CASA DI RIPOSO	03/08/2012			0.1	6.9	0.0032
LIMANA CASA DI RIPOSO	04/08/2012	0.5	0.01			
LIMANA CASA DI RIPOSO	05/08/2012		0.01			
LIMANA CASA DI RIPOSO	06/08/2012	0.5		0.1	6.5	0.0037
LIMANA CASA DI RIPOSO	07/08/2012		0.02			
LIMANA CASA DI RIPOSO	08/08/2012		0.02			
LIMANA CASA DI RIPOSO	09/08/2012	0.5		0.1	2.5	0.0022
LIMANA CASA DI RIPOSO	10/08/2012		0.02			
LIMANA CASA DI RIPOSO	11/08/2012		0.02			
LIMANA CASA DI RIPOSO	12/08/2012	0.5		0.1	2.8	0.0029
LIMANA CASA DI RIPOSO	13/08/2012		0.02			
LIMANA CASA DI RIPOSO	14/08/2012		0.01			
LIMANA CASA DI RIPOSO	15/08/2012		0.01			
LIMANA CASA DI RIPOSO	16/08/2012	0.5		0.1	3.8	0.0021
LIMANA CASA DI RIPOSO	17/08/2012		0.01			
LIMANA CASA DI RIPOSO	18/08/2012		0.01			
LIMANA CASA DI RIPOSO	19/08/2012	0.5		0.1	3	0.0037
LIMANA CASA DI RIPOSO	20/08/2012		0.01			
LIMANA CASA DI RIPOSO	21/08/2012		0.01			
LIMANA CASA DI RIPOSO	22/08/2012		0.01			
LIMANA CASA DI RIPOSO	23/08/2012	0.5		0.1	9	0.003
LIMANA CASA DI RIPOSO	24/08/2012		0.01			
LIMANA CASA DI RIPOSO	25/08/2012		0.01			
LIMANA CASA DI RIPOSO	26/08/2012	0.5		0.1	12	0.002
LIMANA CASA DI RIPOSO	27/08/2012		0.01			
LIMANA CASA DI RIPOSO	28/08/2012		0.01			
LIMANA CASA DI RIPOSO	29/08/2012		0.01			
LIMANA CASA DI RIPOSO	30/08/2012	0.5		0.1	7	0.0005
LIMANA CASA DI RIPOSO	31/08/2012		0.01			
LIMANA CASA DI RIPOSO	01/09/2012		0.04			
LIMANA CASA DI RIPOSO	02/09/2012	0.5		0.1	4	0.0005
LIMANA CASA DI RIPOSO	03/09/2012		0.04			
LIMANA CASA DI RIPOSO	04/09/2012		0.04			
LIMANA CASA DI RIPOSO	05/09/2012		0.04			
LIMANA CASA DI RIPOSO	06/09/2012	0.5		0.1	6	0.003
LIMANA CASA DI RIPOSO	07/09/2012		0.04			
LIMANA CASA DI RIPOSO	08/09/2012		0.02			
LIMANA CASA DI RIPOSO	09/09/2012	0.5		0.1	4	0.0005
LIMANA CASA DI RIPOSO	10/09/2012		0.02			
LIMANA CASA DI RIPOSO	11/09/2012		0.04			
LIMANA CASA DI RIPOSO	12/09/2012		0.04			
LIMANA CASA DI RIPOSO	13/09/2012	0.5		0.1	1	0.0047
LIMANA CASA DI RIPOSO	14/09/2012		0.04			
LIMANA CASA DI RIPOSO	15/09/2012		0.05			
LIMANA CASA DI RIPOSO	16/09/2012	0.5		0.1	1	0.0049
LIMANA CASA DI RIPOSO	17/09/2012		0.05			
LIMANA CASA DI RIPOSO	18/09/2012		0.08			
LIMANA CASA DI RIPOSO	19/09/2012		0.08			
LIMANA CASA DI RIPOSO	20/09/2012	0.5		0.1	1	0.0071
LIMANA CASA DI RIPOSO	21/09/2012		0.08			
LIMANA CASA DI RIPOSO	22/09/2012		0.12			
LIMANA CASA DI RIPOSO	23/09/2012	0.5		0.1	2.6	0.0088
LIMANA CASA DI RIPOSO	24/09/2012		0.12			
LIMANA CASA DI RIPOSO	25/09/2012		0.09			
LIMANA CASA DI RIPOSO	26/09/2012		0.09			
LIMANA CASA DI RIPOSO	27/09/2012	1.2		0.1	2.8	0.0075
LIMANA CASA DI RIPOSO	28/09/2012		0.22			
LIMANA CASA DI RIPOSO	29/09/2012		0.22			
LIMANA CASA DI RIPOSO	30/09/2012	1.2		0.5	1	0.0077
LIMANA CASA DI RIPOSO	01/10/2012		0.22			
LIMANA CASA DI RIPOSO	02/10/2012		0.18			
LIMANA CASA DI RIPOSO	03/10/2012		0.18			
LIMANA CASA DI RIPOSO	04/10/2012	1.5		0.3	2.9	0.0061
LIMANA CASA DI RIPOSO	05/10/2012		0.18			
LIMANA CASA DI RIPOSO	06/10/2012		0.15			
LIMANA CASA DI RIPOSO	07/10/2012	0.5		0.2	3	0.0086
LIMANA CASA DI RIPOSO	08/10/2012		0.15			
LIMANA CASA DI RIPOSO	09/10/2012		0.18			
LIMANA CASA DI RIPOSO	10/10/2012		0.18			
LIMANA CASA DI RIPOSO	11/10/2012	0.5		0.1	1	0.0035
LIMANA CASA DI RIPOSO	12/10/2012		0.18			
LIMANA CASA DI RIPOSO	13/10/2012		0.32			
LIMANA CASA DI RIPOSO	14/10/2012	0.5		0.1	1	0.0037
LIMANA CASA DI RIPOSO	15/10/2012		0.32			
LIMANA CASA DI RIPOSO	16/10/2012		1.09			
LIMANA CASA DI RIPOSO	17/10/2012		1.09			
LIMANA CASA DI RIPOSO	18/10/2012	0.5		0.1	2.1	0.0028
LIMANA CASA DI RIPOSO	19/10/2012		1.09			
LIMANA CASA DI RIPOSO	20/10/2012		1.48			
LIMANA CASA DI RIPOSO	21/10/2012	0.5		0.1	1	0.0036
LIMANA CASA DI RIPOSO	22/10/2012		1.48			
LIMANA CASA DI RIPOSO	23/10/2012		1.98			
LIMANA CASA DI RIPOSO	24/10/2012		1.98			
LIMANA CASA DI RIPOSO	25/10/2012	1		0.3	1	0.0058
LIMANA CASA DI RIPOSO	26/10/2012		1.98			
LIMANA CASA DI RIPOSO	27/10/2012		2.56			
LIMANA CASA DI RIPOSO	28/10/2012	0.5		0.1	1	0.0005
LIMANA CASA DI RIPOSO	29/10/2012		2.56			
LIMANA CASA DI RIPOSO	30/10/2012		3.43			
LIMANA CASA DI RIPOSO	31/10/2012		3.43			
LIMANA CASA DI RIPOSO	01/11/2012	0.5		0.1	1	0.0011
LIMANA CASA DI RIPOSO	02/11/2012		3.43			
LIMANA CASA DI RIPOSO	03/11/2012		2.37			
LIMANA CASA DI RIPOSO	04/11/2012	0.5		0.1	1	0.0026
LIMANA CASA DI RIPOSO	05/11/2012		2.37			
LIMANA CASA DI RIPOSO	06/11/2012		4.19			
LIMANA CASA DI RIPOSO	07/11/2012		4.19			
LIMANA CASA DI RIPOSO	08/11/2012	0.5		0.1	3.4	0.0043
LIMANA CASA DI RIPOSO	09/11/2012		4.19			
LIMANA CASA DI RIPOSO	10/11/2012		5.13			
LIMANA CASA DI RIPOSO	11/11/2012	0.5		0.1	1	0.0026
LIMANA CASA DI RIPOSO	12/11/2012		5.13			
LIMANA CASA DI RIPOSO	13/11/2012		3.3			
LIMANA CASA DI RIPOSO	14/11/2012		3.3			
media periodo		0.6	0.9	0.1	3.2	0.004
<i>Attenzione, i valori in rosso sono i valori inferiori al limite di rilevabilità il cui limite è stato diviso per due</i>						

STAZIONE MEZZO MOBILE 2: COMUNE LIMAHA - CASA DI RIPOSO - MEDIE A 24 ORE DI POLVERI PM10 BTX E OZONO DAL 01-08 AL 14-11-2012							
GIORNO	DATA	PM10 µg/m³	OZONO µg/m³	benzene µg/m³	etil-benzene µg/m³	toluene µg/m³	xilene µg/m³
Media		18	43	1.1	0	3	2
n° sup del 50 µg/m³		0					
mercoledì	1 agosto 2012	13	61	0.7	0.8	4.5	3
giovedì	2 agosto 2012	19	82	0.6	0.7	4.5	2.9
venerdì	3 agosto 2012	18	91	0.7	0.7	4	2.7
sabato	4 agosto 2012	19	85	0.6	0.6	3.1	2.2
domenica	5 agosto 2012	20	79	0.25	0.5	2	1.8
lunedì	6 agosto 2012	29	70	0.25	0.6	2	2.2
martedì	7 agosto 2012	25	65	0.6	0.6	2.9	2.5
mercoledì	8 agosto 2012	19	70	0.5	0.6	2.5	2.6
giovedì	9 agosto 2012	16	68	0.5	0.6	3.5	2.3
venerdì	10 agosto 2012	11	50	0.5	0.5	2.1	2.2
sabato	11 agosto 2012	12	68	0.6	0.5	1.8	2.2
domenica	12 agosto 2012	14	74	0.5	0.5	1.5	1.8
lunedì	13 agosto 2012	15	75	0.6	0.5	2	2.2
martedì	14 agosto 2012	14	86	0.8	0.25	1.5	1.1
mercoledì	15 agosto 2012	19	88	0.8	0.25	2.1	1.2
giovedì	16 agosto 2012	18	66	0.6	0.25	1.8	1
venerdì	17 agosto 2012	15	68	0.7	0.25	1.9	1.7
sabato	18 agosto 2012	19	84	0.8	0.25	2.3	1.6
domenica	19 agosto 2012	21	86	0.7	0.25	1.6	1
lunedì	20 agosto 2012	24	93	0.9	0.25	2.2	1.5
martedì	21 agosto 2012	32	97	0.9	0.5	2.8	2.4
mercoledì	22 agosto 2012	38	96	0.8	0.25	1.9	1.6
giovedì	23 agosto 2012	17	91	0.8	0.25	2	1.5
venerdì	24 agosto 2012	22	87	0.6	0.25	2.1	1.2
sabato	25 agosto 2012	21	85	0.5	0.25	1.9	1.2
domenica	26 agosto 2012	16	59	0.7	0.25	1.7	1.2
lunedì	27 agosto 2012	6	55	0.6	0.25	1.9	1.4
martedì	28 agosto 2012	14	74	0.5	0.6	2.4	2.5
mercoledì	29 agosto 2012	13	83	0.6	0.5	3	2.3
giovedì	30 agosto 2012	16	79	0.25	0.25	1.9	2
venerdì	31 agosto 2012	9	47	0.25	0.25	1.7	1.7
sabato	1 settembre 2012	4	37	0.5	0.25	1.6	1.6
domenica	2 settembre 2012	7	54	0.25	0.25	1	1.1
lunedì	3 settembre 2012	17	26	0.6	0.5	2.8	2.1
martedì	4 settembre 2012	23	44	0.5	0.25	2.1	1.9
mercoledì	5 settembre 2012	32	39	0.5	0.25	2.3	2
giovedì	6 settembre 2012	29	67	0.6	0.25	2.2	1.7
venerdì	7 settembre 2012	25	58	0.5	0.25	2	1.7
sabato	8 settembre 2012	21	55	0.6	0.5	2.2	2.2
domenica	9 settembre 2012	18	55	0.6	0.25	1.9	2.1
lunedì	10 settembre 2012	18	54	0.25	0.25	1.5	1.6
martedì	11 settembre 2012	26	72	0.7	0.5	2.7	2.5
mercoledì	12 settembre 2012	25	39	0.6	0.6	3.2	2.9
giovedì	13 settembre 2012	2	43	0.25	0.25	1.3	1.5
venerdì	14 settembre 2012	7	53	0.25	0.25	1.7	2
sabato	15 settembre 2012	12	52	0.6	0.5	2.1	2.3
domenica	16 settembre 2012	11	61	0.8	0.8	3.8	4.1
lunedì	17 settembre 2012	12	55	0.6	0.25	2	2.1
martedì	18 settembre 2012	15	55	0.8	0.6	3.4	2.8
mercoledì	19 settembre 2012	17	32	0.5	0.25	1.8	1.9
giovedì	20 settembre 2012	8	43	0.5	0.25	2.1	1.9
venerdì	21 settembre 2012	12	46	0.6	0.25	2.4	2
sabato	22 settembre 2012	17	50	0.8	0.5	2.4	2.2
domenica	23 settembre 2012	26	51	0.8	0.5	2.6	2.4
lunedì	24 settembre 2012	23	31	0.6	0.5	2.6	2.2
martedì	25 settembre 2012	9	39	0.25	0.25	1.8	1.5
mercoledì	26 settembre 2012	11	34	0.6	0.25	2	1.7
giovedì	27 settembre 2012	14	40	0.6	0.25	2.3	2
venerdì	28 settembre 2012	11	31	0.6	0.25	2.7	2.1
sabato	29 settembre 2012	12	10	0.8	0.5	2.8	2.3
domenica	30 settembre 2012	13	9	0.5	0.25	2.6	1.9
lunedì	1 ottobre 2012	8	29	0.7	0.25	2.2	2.1
martedì	2 ottobre 2012	12	23	1.2	0.25	2.4	1.1
mercoledì	3 ottobre 2012	17	33	0.7	0.6	3	2.8
giovedì	4 ottobre 2012	26	32	0.7	0.6	3.5	2.8
venerdì	5 ottobre 2012	22	27	0.8	0.6	3.1	2.8
sabato	6 ottobre 2012	25	34	0.8	0.6	3	2.8
domenica	7 ottobre 2012	33	36	0.8	0.6	2.7	2.8
lunedì	8 ottobre 2012	12	32	0.6	0.5	2	2.4
martedì	9 ottobre 2012	17	25	0.7	0.6	3	2.6
mercoledì	10 ottobre 2012	24	17	0.9	0.7	3.4	3
giovedì	11 ottobre 2012	18	13	0.9	0.6	2.9	2.9
venerdì	12 ottobre 2012	20	12	1	0.6	2.8	2.8
sabato	13 ottobre 2012	17	10	1	0.5	2.5	2.5
domenica	14 ottobre 2012	18	20	1.2	0.5	2.1	2.3
lunedì	15 ottobre 2012	12	24	1.2	0.5	2.3	2.5
martedì	16 ottobre 2012	8	37	1.2	0.25	2.5	2.2
mercoledì	17 ottobre 2012	17	16	1.4	0.7	3.5	3.1
giovedì	18 ottobre 2012	19	16	1.4	0.7	3.6	3.1
venerdì	19 ottobre 2012	19	18	1.3	0.6	3.3	2.9
sabato	20 ottobre 2012	19	22	1.4	0.6	3.3	3
domenica	21 ottobre 2012	22	21	1.4	0.6	3.2	2.9
lunedì	22 ottobre 2012	21	17	1.9	0.8	4.1	3.8
martedì	23 ottobre 2012	22	18	1.8	0.8	3.7	3.4
mercoledì	24 ottobre 2012	21	23	2	0.8	4.8	3.7
giovedì	25 ottobre 2012	27	26	2.1	0.8	4.4	3.5
venerdì	26 ottobre 2012	31	5	2.5	1.1	6.3	4.6
sabato	27 ottobre 2012	19	6	3.8	1.1	6.6	4.9
domenica	28 ottobre 2012	5	29	1.4	0.25	1.7	1.9
lunedì	29 ottobre 2012	13	24	2.3	0.6	4	2.8
martedì	30 ottobre 2012	22	19	2.8	0.6	3.5	2.7
mercoledì	31 ottobre 2012	20	16	1.9	0.6	3.2	2.6
giovedì	1 novembre 2012	13	32	1.5	0.25	1.7	1.5
venerdì	2 novembre 2012	23	15	2.6	0.5	2.7	2.5
sabato	3 novembre 2012	23	4	2.2	0.5	2.9	2.4
domenica	4 novembre 2012	19	4	2.7	0.6	3	2.7
lunedì	5 novembre 2012	11	20	2	0.5	2.7	2.5
martedì	6 novembre 2012	18	14	2.2	0.6	3.1	2.8
mercoledì	7 novembre 2012	21	14	2.6	0.6	3.8	3
giovedì	8 novembre 2012	24	15	2.6	0.6	3.6	2.9
venerdì	9 novembre 2012	35	12	2.9	0.8	4.6	3.4
sabato	10 novembre 2012	43	2	3.9	0.9	5.4	3.8
domenica	11 novembre 2012	16	29	2.3	0.25	2.4	2
lunedì	12 novembre 2012	25	7	2.4	0.5	3.1	2.4
martedì	13 novembre 2012	27	8	3.7	1	5	4.5
mercoledì	14 novembre 2012	18	13	1.9	0.6	3.1	2.7



ARPAV  
Agenzia Regionale  
per la Prevenzione e  
Protezione Ambientale  
del Veneto  
Direzione Generale  
Via Matteotti, 27  
35137 Padova  
Italy  
Tel. +39 049 823 93 01  
Fax +39 049 660 966  
E-mail: [urp@arpa.veneto.it](mailto:urp@arpa.veneto.it)  
E-mail certificata: [protocollo@arpav.it](mailto:protocollo@arpav.it)  
[www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it)